

Prezzo di Associazione

Vista e Spese anno	L. 30
» semestrale	» 15
» trimestrale	» 8
» mensuale	» 3
Foglio, anno	L. 25
» semestrale	» 12
» trimestrale	» 6
» mensuale	» 3

Le associazioni non debbono di
introdurre l'associazione.

Chi, oltre le tasse, si legge con-
tribuisce.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga, o spazio di riga, ogni 20.
In terza pagina dopo la prima del
secolo ogni 10. — Nella quarta
pagina ogni 10.

Per gli avvisi ripetuti al numero
ridotti di prezzo.

Di pubblicità tutti i giorni tranne
i festivi. — I inserzionisti sono
responsabili. — Lettere e pacchi
non accettati al recapito.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 26, Udine.

LA RUSSIA E LA SANTA SEDE E LA STAMPA LIBERALE

La stampa liberale è sempre in agguato, come i Farisei di una volta, pronta a cavillare sui discorsi, sugli atti, o financo sulle intenzioni del Vicario di Cristo. Nessuno che ha occhi in fronte può dubitare di questa cosa, nondimeno la recente gazzarra fatta dalla stampa rivoluzionaria a proposito degli accordi presi colla Russia ha dimostrato ad evidenza la verità del nostro assunto.

Appena si seppe che lo Zar ed il Papa si erano intesi e che la Chiesa polacca stava per rompere un'altra volta le sue catene, vennero su i giornali semioi della Chiesa e indossate le livree di avvocati della Polonia cominciarono a soffiare nel fuoco delle passioni politiche lasciando intravedere che forse la lingua polacca era stata sacrificata sull'altare della conciliazione.

Non bastò che l'Osservatore Romano venisse a smentire le premature notizie e le bugiarde insinuazioni. Si continuò ad insistere esigendo più esplicita anzi manifeste dichiarazioni. Questa gente ha tanto poco di catechismo in testa e di docilità nel cuore e trattano addirittura il Vicario di Cristo e la Chiesa come se l'autorità loro fosse uscita dall'urna di sempre o estorti suffraggi.

Finalmente ecco, i patti della segnata alleanza non sono più un mistero. Il *Moniteur de Rome* giornale benissimo informato ci dice:

1. Che niente è stato concluso relativamente alla lingua russa non essendo stato questo punto neppure l'oggetto delle più piccole negoziazioni;
2. Che sono stati eletti i vescovi delle diocesi di Varsavia, Sandomiro, Lublino, Plesko, Vilna, Luck, Zitomir;
3. Che si è provveduto anche all'amministrazione ecclesiastica di altre diocesi oltre a quelle menovate;
4. Che se i Vescovi polacchi lo desiderano possono chiedere ed ottenere ecclesiastici suffraganti aventi il carattere episcopale;
5. Che la scelta dei nuovi Vescovi concordata col governo russo è caduta sopra persone commendevoli per scienza, sapienza, zelo, prudenza e carità;

6. Che i seminaristi diocesani saranno riaperti e godranno quella libertà di insegnamento, che si può conciliare colla situazione attuale della Polonia;

7. Sono stati presi accordi intorno all'Accademia ecclesiastica di Pietroburgo;

8. Si è riconosciuto la necessità della graduale cessazione delle misure eccezionali viziati, per tutelare la dignità e libertà del ministero delle anime.

I particolari di questo accordo così sollecitamente pubblicati nel *Moniteur de Rome* mostrano una volta di più la somma bontà e sapienza del gran Pontefice che regge la Chiesa. Condiscendendo, sia dove la sua dignità gli lo permette, alle esigenze anche meno discrete di certi suoi figli, che non si distinguono davvero per la loro docilità ed amore, egli fa, per diritto col nostro Alighieri:

Come fa madre con figliuol delitto.
Imparino una volta gli Italiani a riconoscere queste magnanime disposizioni del Santo Padre, e siano certi che se qualcuno ha fatto e fa mercato dei popoli e della loro libertà, della loro storia e delle loro tradizioni, questo qualcheuno non è il Papa. Sebbene la Chiesa non abbia per suo principale scopo la tutela dei diritti delle nazioni, ricordino i settari che essa è vindice della verità e della giustizia, e che tutte le pause che possono schierarsi sotto il drappello della giustizia e della verità saranno sempre da Lei protette e difese.

Studenti italiani ed oberdankisti a Graz

Sotto il titolo di *Ammonizione agli studenti* l'Osservatore Triestino, nel supplemento al suo numero del 25 gennaio, scrive quanto segue:

« Le dimostrazioni d'indole politica più o meno colorate, che gli studenti italiani dell'Università di Graz credettero di potersi permettere in occasione di recenti fatti, determinarono quel Senato accademico a far affiggere nell'atrio dell'Università la seguente ammonizione:

Agli studenti italiani dell'Università di Graz!

Il sottoscritto Senato prende argomento da fatti recenti e recentissimi per ammonire con tutta decisione gli studenti sopra indicati ad astenersi da ogni partecipazione a manifestazioni e dimostrazioni politiche.

Coll'astenersene, essi non solo rispetteranno il carattere di quest'Università, luogo consacrato alla scienza, ma segneranno anche un postulato del loro stesso beninteso interesse, il quale impone loro di dedicare il tempo dei loro studi ad occupazioni scientifiche. Nella compromissione tanto il raggiungimento dello scopo che con ciò si ha di mira, nulla rende tanto sicuramente illusorio la bella speranza che le famiglie ripongono negli studenti quanto l'impazienza di preoccupare il proprio avvenire col porvi troppo presto in evidenza, approvando agitazioni politiche, specialmente poi se queste tendono a scopi detestabili.

Sebbene il Senato accademico non attribuisca quei fatti ad intenzioni diverse dalle sopra accennate ed in questa presunzione si limiti per oggi alla semplice ammonizione, pure questa prova di benivoli premure non è da riguardarsi come un segno che in altri casi gli farebbe difetto la doverosa energia contro coloro che provatamente o con reo proposito si frammischiarono alle mene di partiti politici.

Però il Senato accademico spera con tutta fiducia che gli sarà risparmiata l'applicazione di serti rigori, rivolgendosi perciò al sentimento del dovere e al buon senso degli studenti italiani col paterno consiglio che in questa linea vien loro impartita. — Il Senato accademico dell'Università Carlo-Francesco. — Nella sua seduta del 19 gennaio 1883. — D. BIDERMAN, rettore.

La verità sul falso profeta

Sulla rivoluzione del Sudan nell'alto Egitto un falso profeta che la dirige, intorno al quale si sparsero così strane voci, fornisce oggi autentiche informazioni il colonnello inglese Steward in un rapporto che pubblicò il *Times* del 24 corrente.

Il movimento insurrezionale data dal luglio 1881 ed ebbe per origine tre cause: la venalità e l'oppressione degli ufficiali egiziani, la soppressione del traffico degli schiavi, la debolezza militare del governo egiziano colà.

Dal principio del moto alla fine dell'82 perirono già nei vari scontri da 8 a 9000 soldati egiziani e da 40 a 50,000 ribelli.

La città di Kordofan non è bloccata,

ad aprire una porticina che metteva nella sua casa.

— Mi pare che tutti dormano, disse Tristano di Brézal, giacché era desso in persona, parlando quasi tra sé.

Allorché Claudio ebbe rinchiuso l'uscio, Tristano sbarazzatosi dal ferrauiolo, alzò il cappello che gli nascondeva la faccia, sicché il fabbro poté riconoscerlo. Quindi, tratta fuori l'impronta di cera ch'egli aveva ricavata dalla serratura del sotterraneo, domandò:

— Potreste farmi una chiave simile?

Claudio esaminò a lungo l'impronta.

— La cosa non è tanto facile, rispose egli, tuttavia non è impossibile.

— Era quanti giorni vi impegnate a darmi pronto questo lavoro?

— Entro cinque giorni al più la chiave sarà fatta.

— Il tempo è troppo lungo, osservò Tristano.

— Non lo nego, ma la chiave è complicata. Non si tratta qui d'una delle comuni. Quegli che ha fabbricato la serratura, di cui ho sotto gli occhi l'impronta, doveva essere maestro nell'arte sua.

— Ebbene, attenderò i cinque giorni, disse il conte.

— Ed io non mancherò di portare con tutta esattezza la chiave al castello.

— No, gli disse Tristano; non occorre che vi incomodiare, perché verrò a prenderla io.

— Come vuole il signor conte, disse il fabbro fissandolo in viso con uno sguardo scrutatore.

Tristano gli gettò un luigi lampante sulla tavola, dicendo:

secondo che scrive il colonnello in data del 6 novembre: la guarnigione consta di 3000 uomini ed è troppo debole per tentare una sortita. Da Bardis in data 3 dicembre egli scrive che quella guarnigione di oltre 2000 uomini soffre grande penuria di cibo. Sono interrotte le comunicazioni fra Bardis ed El-Obeid.

I ribelli sparati in tutta la regione non ne occupano però alcuna parte militarmente.

Il Mahdi o falso profeta ha nome Mohammed Ahmed ed è di Dongolla. E' il letterato ma ha studiato molto la teologia, fu ordinato sceik e si è procurato una riputazione di vera santità facendo l'aeremita. Ha accresciuto poi la sua influenza in passo collo sposare numerose mogli di famiglia facoltosa riducendole però al numero prescritto di quattro col ricorrere al divorzio.

La maggio 1881 egli apertamente si proclamò il profeta predetto da Mehmet e cominciò a predicare agguerranza universale di legge, religione, comunità di beni a tutti i credenti e morte a tutti quelli che ricusassero di riconoscerlo.

Come la maggior parte dei profeti egli fu prima denunciato dai suoi concittadini che lo proclamavano pazzo. Di apparenza imponente, alto e magro, il Mahi porta la nera barba intiera. Legge e scrive con difficoltà: è il capo dell'ordine locale dei Dervishi, ed ha dimostrato molto tatto nel riconciliare le tribù discordi. Il numero degli uomini che lo seguivano è stimato dal colonnello Stewart di 300,000.

L'Eq. del Litorale scrive:

Giacché i giornali fanno no parlare del Conte di Chambord, dicendole arrivato a un punto o l'altro della Francia o della Spagna, e siccome anche la nostra Redazione ricevette Venerdì in via telegrafica da un corrispondente d'uno dei primi fogli inglesi la domanda sulla partenza dell'illustre Personaggio, diremo chiaro che S. A. R. il Conte di Chambord è fermo qui a Gorizia dai primi dello scorso Dicembre.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 27

Leggesi una lettera di Sanguinetti Giovanniantonio che prega, essendo indisposto

— Pago anticipato.

— E' un compenso troppo alto per il lavoro della chiave, osservò il fabbro.

— Ebbene, tanto meglio per voi, egli vi avvanza da bere un bicchiere di vino alla mia salute.

— E' molto per la chiave, continuò Claudio, ma è poco per il segreto, signor conte.

— E chi vi ha mai detto che io domandi da voi il segreto?

— Oh, nessuno, ma vedendo che il signor conte desidera di venirmi a prendere la chiave da sé.

Tristano, scorgendo che le parole non avrebbero avuto alcun effetto su quell'uomo, si frugò in tasca, e ne trasse altre cinque monete d'oro che tintinnarono sulla tavola.

— Ed ora siete contento?

— Il signor conte è generoso come un principe, disse Claudio.

Tristano senza aggiungere altro si diresse verso la porta. Allorché fu in sull'uscire si rivolse indietro.

— Fra cinque giorni, senza più, tutto sarà all'ordine.

Tristano si calò di nuovo in capo il suo largo cappellaccio, si ravvolse tutto nel ferrauiolo perché gli operai di Claudio non lo potessero riconoscere, e se ne uscì dalla caverna.

Allorché vide che il conte se n'era andato, Claudio ritornò nella cameretta ove lo aveva ricevuto, ed avvicinata l'impronta alla lucerna, si pose ad esaminarla con tutta cura.

(Continua.)

19. Appendice del CITTADINO ITALIANO

JAGO

Più volte la sventurata donna domandò a sé medesima se non sarebbe stato miglior consiglio abbandonare la casa di Claudio insieme ai suoi figliuoletti e non ritornarsene più; ma il sacerdote a cui confidava le sue pene, le provò ch'ella non aveva il diritto di far questo.

E Susanna si rassegnò a rimanere, facendo scudo della sua persona ai bambini per ripararli dalle percosse dirette contro di loro; né mai una parola di lamento uscì dalle sue labbra.

Le sole lacrime che le scendevano copiose sulle gote parlavano; ma esse, invece di mitigare la collera cieca di Claudio, la accrescevano e Susanna molto volte dovette credere di non aver a sopravvivere ai maltrattamenti del feroce marito.

Dopo che il fabbro aveva battuta crudelmente la moglie, se ne tornava nell'officina, ed ivi in compagnia del Gracioso e di Cuordifermo trascinava numerosi bicchieri di sidro che avevano per effetto di toglierli affatto la ragione.

Quando il suo lavoro gli rendeva di più, allorché i contadini venivano alla grotta per ordinare vomeri, falci, cerchioni da ruota, là dentro era una festa. I tre operai

lavoravano con ardore. Le lunghe sbarre di ferro arroventate sprizzavano mille scintille come la pioggia di fuoco di un razzo, sotto i colpi potenti di Claudio e di Cuordifermo. Il battito accanito dei martelli era accompagnato per lo più da grida disordi, le quali rendevano ancora più strana quella scena che aveva qualche cosa di spaventoso.

Una sera i tre compagni avevano deciso di passar tutta la notte in lavoro. Dieci bottiglie di sidro erano state apparecchiate per estinguere la sete che il calore ardente non avrebbe mancato di eccitare. Claudio, tratto fuori dalla fascia un pezzo di ferro, dal colore di ciliegia, lo foggia a vomere. Cuordifermo temprava lame di falci, e il Gracioso alimentava di legna e di carbone il fuoco poderoso. Mentre essi tutti trafelati lavoravano rabbiosamente, la porta della caverna s'aperse, ed uno sconosciuto avvolto in un ampio ferrauiolo, coperto da un cappello a larghe tese che gli nascondeva quasi interamente la faccia, si presentò sulla soglia. Claudio lasciò il pesante martello, che stava per ricadere sul ferro infuocato, alla comparsa improvvisa di quell'uomo, e stette attendendo il perché di quella venuta.

— Siete capace di eseguire lavori da chivaiuolo? chiese il nuovo venuto.

Per solito dalla mia officina non escono lavori molto minuti; tuttavia, qui, al bisogno, si saprebbe cesellare anche l'acciaio, rispose Claudio.

— Ebbene, io ho bisogno dell'opera vostra.

Nel dire queste parole, l'uomo girò attorno a sé uno sguardo del quale il fabbro intese subito il significato; giacché s'affrettò

come prova con certificati medici, gli sia prorogato il tempo utile a prestar giuramento stabilito a due mesi dall'art. 2 legge 15 gennaio 1883.

Parlano in vario senso di Rudini, Ceneri la Porta e Vaccelli circa l'interpretazione da darsi alla legge.

Depretis dichiara che il governo accetta l'interpretazione di Rudini secondo il quale la legge essendo andata in vigore il 15 gennaio, Sanguinetti ha tempo fino al 15 marzo a prestare il giuramento e non ha quindi bisogno di alcuna concessione. Il tempo scorso dalla sua elezione alla pubblicazione della legge non può computarsi nei due mesi che essa fissa come limite a giurare.

La Camera approva la proposta di Rudini.

Si convalida l'elezione contestata di Lualdi Ercole deputato del II collegio di Milano secondo le conclusioni della Giunta.

Depretis riferendosi alla interpellanza di Fortis e Bertani ed altri e alla interrogazione di Trinchera annunciata ieri dico che risponderà, alla prima, in occasione del bilancio del ministero dell'interno, alla seconda, è pronto a rispondere subito.

Fortis acconsente.

Trinchera svolge la sua interrogazione. Dice esser lieto che accerrimi nemici dell'unità italiana, quando essa era in formazione, omaggio ora a far atto di sudditanza e di omaggio alla maestà della nostra nazione e del nostro Re. Non preoccupasi quindi del fatto per sé stesso, cioè che un membro della famiglia borbonica di Napoli sia stato ricevuto dal Re, ma si preoccupa che a lui, conte d'Aquila, all'autore della più crudele e feroce della reazione fossero resi onori militari. Dobbiamo considerarlo come un altro cittadino ma senza prerogative le quali offenderebbero il sentimento morale e patriottico.

Depretis risponde che già nel novembre 1881 il conte d'Aquila, marito di una sorella dell'imperatore del Brasile manifestò la sua spontanea adesione al nuovo ordine di cose professando l'ossequio alle leggi e al Re d'Italia.

Dopo un anno ripeté tale manifestazione e recatosi presso l'ambasciatore italiano a Parigi protestò essersi schierato sotto il vessillo tricolore e volersi considerare come uno dei cittadini raccolti sotto l'usbergo di Umberto I.

Dopo due giorni chiese di visitare il Re d'Italia. Il ministero degli esteri rispose che S. M. lo avrebbe ricevuto alla prima occasione che avesse di venire in Italia.

Il conte d'Aquila venne subito e fu ricevuto dal Re in udienza privata e vi andò come un cittadino dichiarando egli stesso di essere venuto come tale, non come membro della famiglia imperiale del Brasile.

Quando entrò nel palazzo reale nessun onore gli fu reso, ma essendosi saputo che era un principe di casa reale gli vennero resi alla sua uscita quegli onori militari con cui si sogliono per prammatica di palazzo salutare i principi. In questo atto nulla c'è che possa meritare osservazioni.

Trinchera è dolente che il presidente del Consiglio da qualche giorno non trovi più la nota adeguata a rispondere alle interrogazioni, osserva che dallo stesso suo racconto risulta che il conte d'Aquila è venuto nella sua qualità di principe di casa Borbone e come tale furono resi gli onori militari; perciò non può essere soddisfatto.

Depretis replica che è possibile che la sua nota non sembri adeguata ad una parte della Camera, ma che deve accontentarsi che soddisfi la maggioranza.

Il fatto è che il conte è principe di sangue reale ed in tutte le corti gli sono dovuti per etichetta gli onori che ha ricevuto al palazzo del nostro Re.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e commercio al cap. 11 che viene approvato. Si approvano poi gli altri articoli di questo bilancio fino al cap. 18 inclusivamente. Indi levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 27

Si sottomettono gli uffici

Griffini presenta un'interpellanza al ministro delle finanze circa l'applicazione della legge 1877 sulla riunione e sui compartimenti catastali del Lombardo-Veneto. Il presidente parteciperà l'interpellanza al ministro.

Viene svolta la proposta di Torelli concernente la classificazione dei terreni infetti da malaria e indicanti i criteri per procedere al risanamento con le facoltà da concedersi al governo per tale oggetto e le modalità per la costituzione dei comitati e dei consorzi ecc. La proposta è presa in considerazione, ed è rinviata agli uffici.

Si presentano altri progetti.

Notizie diverse

Il generale Ricotti volendo prendere una parte più attiva alle lotte politiche, e desiderando essere più libero nella sua condotta verso il ministro della guerra, ha chiesto di

essere esonerato dal comando di corpo di armata e messo in disponibilità. Con questo torna in campo la notizia che egli voglia assumere la direzione della destra.

Il ministero ha accolto la domanda del generale Ricotti.

Per facilitare o meglio per spingere l'on. Depretis ad una completa separazione della Sinistra, il Centro ha deciso di costituirsi in partito indipendente, prendendo delle deliberazioni sulla condotta da tenere verso il governo in alcune contingenze. Inoltre si combatterà la politica di alcuni ministri che tendono al radicalismo.

Per risolvere le questioni sorte tra il ministro della marina e la Commissione generale del bilancio intorno alle costruzioni navali, si è scelta una sottocommissione speciale, la quale giudicherà intorno ai documenti presentati dal ministro Acton.

L'onorevole Cavallotti, in un foglio di stampa, che veniva ieri distribuito, dichiara che andrà a giurare alla Camera puramente e semplicemente come la legge vuole. Ma soggiunge che egli intende riconfermare fuori della Camera, le dichiarazioni già altra volta fatte sul significato che egli annesso al giuramento dei deputati.

I radicali hanno deciso di appoggiare l'elezione di Imbriani a Belluno come candidatura di protesta contro le tendenze del governo verso l'Austria.

Dalla relazione dell'on. Magliani alla Commissione generale del bilancio risulta che egli non intende per ora di pensare alla diminuzione del prezzo del sale. Vi provvederà soltanto dopo abolito completamente il corso forzoso ed applicata l'abolizione della intera tassa sul macinato, cominciando quindi col 1885. Egli intenderebbe applicarvi le diminuzioni successive dei debiti redimibili di cui scade l'ammortamento.

L'interrogazione di Fortis firmata da tutti i deputati dell'estrema sinistra è così motivata:

« Per avere spiegazioni sulla condotta del governo di fronte a certe manifestazioni dello spirito pubblico che diedero luogo anche a procedimenti penali e sulle cause che le determinarono. »

Nelle variazioni al bilancio della guerra si domanda un aumento di cinque milioni per opere di fortificazioni proponendo corrispondenti diminuzioni nel 1883 nelle spese per la Spezia, per le artiglierie, per le caserme e per la difesa delle coste.

Depretis domanda che la spesa dei carabinieri si aumenti fino ad un milione per accrescere altri 200 carabinieri oltre i 700 richiesti.

Cairoli ebbe un lungo colloquio con Zanardelli la cui conclusione fu che non si trovarono d'accordo sopra l'indirizzo del ministero.

ITALIA

Napoli — Leggiamo nei giornali di Napoli:

Il vapore la *Birmania* che con a bordo circa 800 coscritti era partito da Palermo il 23, faceva rotta per Livorno.

Dovette piegare verso Napoli perchè la terribile burrasca aveva cagionato tali avarie da non permettere più una traversata senza correre gravi pericoli.

Quelli superstiti erano già molti e gli stessi marinai ne parlavano con terrore. In qualche momento s'era creduto con raccapriccio di dovere a dirittura soccombere.

I coscritti se ne stavano sotto coperta per ordine ricevuto dal loro capitano comandante sig. Adolfo Parravicini Nobile, quando una scossa violenta della nave produsse una triste, orribile scena indescrivibile.

Si ropperò attrezzi, si sconsolero tavole, si spezzarono pali e sostegni; molte delle reclute stramazzerono, altre furono colpite da pezzi di legno o di ferro schizzati come proiettili dalle parti della nave rotta sfasciate.

I feriti furono dopo medicati provvisoriamente dal medico militare signor Antonio Miano che era, poveretto, sofferente, e doveva farsi sostenere da due robusti marinai per adempiere al suo ufficio.

A Napoli poi, come ieri dicemmo, le disgraziate vittime ebbero ricovero all'ospedale militare. Ad una di esse si dovette amputare la gamba sinistra.

Ieri stesso i coscritti — eccetto quelli ricoverati all'ospedale — a bordo del *Savatra* della Flotta Rubattino ripartirono per Livorno.

Palermo — L'uragano con neve dell'altra notte produsse i seguenti danni: Duecento barche peschereccio furono distrutte;

La banchina del faro Italico è demolita;

Le colonne del gaz sono spezzate;

Si arenarono al Borgo la goletta *Sant'Agata* e la martignana *Ferdinanda*;

A Castellamare del Golfo essendo naufragato il brigantino *Segeska*, vi perirono tre marinai;

A termini, essendosi affondata una martignana carica di zolfo, i marinai si sono salvati e furono trovati alla mattina aggrappati ad un'antenna;

A Castellamare le onde rigettarono i cadaveri dei pescatori sull'isola; fra le vittime vi sono delle donne.

È naufragato lo scialuppa *Peloro*, carico di carbone, ed al Capo Zafferano, si è perduta un'altra nave, *Sant'Agata*, carica anch'essa di carbone.

Gli equipaggi si sono salvati; per solo coraggio del capitano si è salvato il piroscampo della transeattica *Guadaloupe*.

Si temono gravissimi disastri.

La Conca d'Oro è ora cinta da monti ricoperti di neve.

Massa Carrara — A Massa Carrara i carabinieri, sotto la direzione di un delegato di sicurezza pubblica, sorpresero ed arrestarono i fratelli Santucci, nell'atto in cui ritiravano una bottiglia contenente lire mille, chieste con lettera minatoria al cav. Fabbricotti.

Roma — All'Esposizione si sono accorti della scomparsa dalle vetrine di un monile d'oro guarnito di brillanti del valore di lire diecimila.

Si arrestò come sospetto un inserviente addetto alla polizia.

Un brigadiere di pubblica sicurezza nel pomeriggio di ieri l'altro sorprese ed arrestò sul corso un operaio della Zecca il quale aveva cinque verghe d'argento del peso di tre chilogrammi e mezzo, e lo trasportava presso un raffinatore che si crede sia un ricettatore.

Lucca — Telegrafano da Lucca che Ciappelli Antonio, condannato a 20 anni di reclusione, e Flocchi Eugenio, condannato a 28 anni della stessa pena per omicidio, fuggirono mediante rottura da quei penitenziari.

Si stanno facendo attive pratiche per rintracciarli.

I particolari della fuga dei due detenuti sono assai curiosi.

Essi cominciarono dal praticare una comunicazione fra le due celle, poi sfondarono il suolo e scesero nelle cantine dalle quali poi scavarono un passaggio fino al di fuori delle mura.

C'è voluto un lavoro di mesi per compiere una simile evasione.

ESTERO

Russia

Fino a questi ultimi tempi gli ufficiali cattolici che formano una importante minoranza nel corpo dell'ufficialità russa, non potevano riuscire se non con grandi stenti ad essere promossi. Tanto il governo che i generali facevano di tutto per ritardare loro la carriera.

Questo stato di cosa anormale doveva avere un termine. Informazioni da Pietroburgo danno ora per sicuro che il governo sta elaborando un progetto di legge secondo il quale gli allievi cattolici delle Accademie militari che saranno approvati negli esami possono da ora innanzi ottenere gradi nel corpo delle Guardie Imperiali e nell'Artiglieria, carriere che finora erano state chiuse inesorabilmente ai membri di religione dissidente dall'ortodossia.

Francia

La Camera dei deputati contrariamente al voto dato l'anno scorso respinse l'articolo della commissione tendente a sopprimere l'immovibilità dei giudici nominati mediante l'elezione.

Il *National* crede sapere che il governo francese dresse a diversa potenza un memorandum esponendo i motivi che lo obbligarono a respingere le proposte inglesi in Egitto pronunciandosi in favore del mantenimento dello *status quo ante*.

A Lione si presero grandi precauzioni contro ogni tentativo di evasione per parte degli anarchici ultimamente condannati.

Sarebbero stati trovati in un prato 30 chilogrammi di dinamite.

Krapotkin è ammalato di scorbuto.

Un disappunto da Parigi dice che Freycinet formerebbe un nuovo ministero a condizione che gli si permetta all'evenienza di domandare al Senato lo scioglimento della Camera.

Grevy si dice che sarebbe disposto a dare il suo consenso preventivo.

Cassagnac, Freppel, Demann, Jolibois parleranno contro le espulsioni.

Si forma al Senato una grandissima

maggioranza decisamente ostile a qualsiasi legge eccezionale.

Inghilterra

Telegrafano da Londra: Gli amici o gli elettori di Bradlaugh organizzano per il 15 di febbraio, data della riapertura della Camera, un grande meeting a Trafalgar-Square.

Parleranno parecchi deputati i quali lo accompagneranno quindi alla Camera.

Bradlaugh dichiara che ritenterà di entrarvi anche colla forza.

DIARIO SACRO

Martedì 30 gennaio

s. Martina v. m.

Effemeridi storiche del Friuli

30 gennaio 1307 — Pagano della Torre vescovo di Padova occupa il primo seggio nel consiglio di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

60,000 spogliati. Fu pubblicata la relazione della direzione generale del demanio.

Risultato di essa è che in nove anni oltre 60,000 inquilini proprietari rimasero spogliati dell'abitazione o delle terre per non poter pagare le imposte.

Arresto d'un ufficiale della milizia territoriale italiana in Austria. Scrivono da Pontebba, 28 gennaio, alla *Patria del Friuli*:

Un fatto assai spiacevole e che mi sembra abbastanza grave ha prodotto una forte impressione in paese. Giovedì sera, il Casiere della nostra laguna, che è anche ufficiale della milizia territoriale, conte Rossi Maurizio, recavasi nella villa Pontafel, alla Birreria della Posta. Quivi sembra per gelosia di donne e precisamente per una *Kellnerin*, veniva a diverbio di parole con un impiegato doganale austriaco. Pare che questi abbia toccato nell'amor proprio nazionale il Rossi, dicendogli se faceva il gradasso per essere ufficiale della milizia territoriale.

Se non fosse ufficiale, me ne vanto, avrebbe risposto il nostro impiegato; e gli è perché talvolta ha contribuito a far battere i tacchi a volatili austriaci. — Ed avrebbe soggiunto qualche altra parola piccante in risposta alle ricevute offese.

La cosa finì lì per quella sera.

Nel domani, cioè venerdì, alle 4 e mezza pomer. il Rossi si reca come il solito a Pontafel; non ne doveva più ritornare, perché, appena sul suolo austriaco, fu da un gendarme austriaco arrestato, *impacchettato*, caricato sopra un vagone merci o condotto a Tarvis sotto l'accusa di oltraggi all'impero austro-ungarico. E ieri stesso, sabato, l'accusa fu passata all'autorità giudiziaria di Tarvis, da cui il Rossi ormai dipende.

Onoranze a Mons. Tomadini e una lettera dell'abate Liszt. Ieri ci giungeva da Cividale la seguente lettera in data 26 corrente:

Mi fo premura comunicarvi il primo deliberato preso dalla Commissione oggi costituita onde rendere degno omaggio alla memoria dell'illustre Mons. Tomadini.

Verbale di deliberazione della Commissione per Onoranze Funebri a Mons. Jacopo Tomadini.

L'anno 1883 addì 26 gennaio, riuniti i signori:

D'Orlandi Emanuele Assessore Anziano, Guazzav cav. Gustavo, Podrecca avv. Carlo, Mattiassi Mons. Natale, Manzini ing. Giovanni, Gabrieli Lorenzo, Donati Gio. Battista, D'Orlandi Lorenzo, Del Torre nob. Francesco, Bellina Gio. Battista, Paciani nob. Giuseppe;

Propositosi l'oggetto delle Onoranze Funebri da rendere al defunto compianto Abate Jacopo Tomadini, dopo varie discussioni si venne alla prima deliberazione cioè: che venga iniziata una sottoscrizione cittadina e provinciale e quest'ultima sarà gradita nel senso che complessivamente si opina che il ricavato abbia a sopprimere alla spesa del trigesimo della morte e per l'erezione di una lapide commemorativa.

Votato ad unanimità.

Vengono divise le attribuzioni allo scopo prefisso nel seguente modo.

Collettori:

Cucavaz avv. Gustavo, Del Torre nob. Francesco, Donati Gio. Batt. Pachi nob. Giuseppe, Gabrioli Lorenzo.

Commissione per i Giornali:

Podrecca avv. Carlo, Foramiti Edoardo, Bellina Gio. Batt.

Commissione per la Musica:

Mons. Mattiussi Natale, Podrecca dott. Carlo, Bellina Gio. Batt., Foramiti Edoardo.

Commissione per l'Estetica:

Mazzini ing. Giovanni, D'Orlandi Lorenzo, Costantini Lorenzo.

Presidente e firmato:

La Commissione.

Da questo primo verbale potete farvi un'idea quanto grande sia l'entusiasmo che anima i cittadini Cividalesi e quali onoranze abbiano in mente ed in cuore di rendere all'illustre Tomadini di cui oggi amaramente piangono la dipartita.

Non dubito che fin da questo momento vorrete appoggiare in ogni modo la dimostrazione che si vuol fare a questa illustrazione friulana.

Sarà mio dovere tenervi informati di quanto verrà deliberato.

Oggi ci pervenne la seguente lettera:

Questa città aveva già decretato la solennizzazione del trigesimo della morte del suo illustre Figlio, quando da cospicui personaggi, Associazioni artistiche, giornali del di fuori pervennero domanda ed offerta di prender parte a un qualsiasi pubblico omaggio al grande musicista.

Per questo motivo la commissione scelta dal Municipio Cividalese deliberava che la sottoscrizione all'opera si estendesse a tutta la Provincia, che quella fosse raccomandata alla pubblicità dei giornali e che il ricavato si erogasse nell'esecuzione veramente artistica di una Messa funebre e di un Miserere dell'Onorato, ed in una marmorea lapide la quale ricordasse ai posteri lui ed il suo pure illustre Maestro.

Quindi detta Commissione fa appello a codeste egregio giornale, che ogni feco sue le glorie friulane, onde voglia da domani aprire le sue colonne a detta sottoscrizione e trasmettere il ricavato al Municipio Cividalese.

Trattasi di una solennità cui è doveroso il concorso della nostra provincia e che a buon diritto questa volta deve compiersi nell'antica Capitale dei Friuli, in cui nacque, gloriosamente visse e morì il nostro Tomadini, salvo il voto che un'altra volta e possibilmente nella prossima quaresima si possa tutti riunirsi in Udine e presenziare l'esecuzione di qualche classica opera di tanto maestro, per es. *La Risurrezione del Cristo*.

Ed a proposito di quest'ultima e per mostrare ai più increduli ed ignari, quanto il Tomadini fosse apprezzato all'estero e dai più grandi luminari della musica, pubblichiamo la lettera che l'abate Liszt gli dirigeva.

Cividale, 11 23 Gennaio 1882.

Il presidente della Commissione
R. d'ORLANDI M. di Sindaco

Lettera dell'abate Liszt a Mons. Tomadini.

Mon très honoré ami,

Vous avez fait selon la parole de l'Ecclesiaste: *In peritia sua requiescent modis musicis et narrantes carmina scripturam.*

Votre Cantate « La risurrezione del Cristo » est une oeuvre sérieuse, valable, élevée, ce que j'en apprécie surtout c'est son caractère soutenu et véritablement religieux. Il se manifeste avec dignité et grâce tout ensemble, par la savante contenance du style harmonique et fugue; joint à l'expressive et noble attitude des mélodies.

En désignant à cette oeuvre le prix de concours des Maîtres Italiens, les Juges de Florence ont fait preuve d'un goût éclairé qui les honore. J'ajouterai seulement aux éloges que mérite votre Partition, le vœu qu'elle se propage de plus en plus moyennant des exécutions convenables et fréquentes.

La semaine prochaine j'irai en Allemagne pour assister aux concerts des « Tonkünstler-Verein » à M. Witten, et à la fête jubilaire de la Wartburg ou y assistera, le 28 Août, mon Oratorio « Sainte Elisabeth » qui sera publié cet hiver. Je me permettrai de vous l'offrir, mon très honoré ami, avec le Messo du couronnement, dont l'édition se fera en même temps.

En plus si je savais ne point vous déranger par ma visite, je me profiterai de mon prochain voyage en Hongrie pour m'arrêter à la station d'Udine, et venir vous trouver à Cividale. Veuillez être persuadé de ma sincère reconnaissance pour les bienveillants sentiments que Vous me témoignez, et agréer, cher Abé, l'expression de la respectueuse estime et affection

Rome 14 Juillet 67.

de Votre bien dévoué
F. LISZT.

Je me recommande encore à Vos prières en particulier le 22 Octobre. (*)

(*) Jour nel quale il Liszt veniva consacrato Sacerdote.

Non occorre dire che noi accogliamo con trasporto l'appello del Comitato cividalese per le onoranze da tributarsi a Mons. Tomadini ed apriamo fin da oggi la sottoscrizione con la nostra offerta di L. 10.

Siamo sicuri che il clero friulano non vorrà lasciarsi vincere da nessuno nel concorrere a dare questo supremo tributo di stima e di affetto all'illustre Monsignor Tomadini.

Le offerte che ci venissero inviate si pubblicheranno nel *Cittadino Italiano* insieme al nome degli offerenti.

La crisi in Francia

Dopo il tanto parlare che s'è fatto nel di passati, la crisi è finalmente scoppiata. Raccogliamo qui appresso i dispaoci che riguardano la crisi e la causa che l'ha prodotta, cioè il famoso progetto circa l'espulsioni.

Parigi 27 — Janregulberry ministro della marina ha dato le dimissioni che furono accettate. Ecco i motivi di questa dimissione:

I ministri riuniti sotto la presidenza di Grevy decisero di accettare una transazione sulla proposta Fabre che riproduce il progetto del Governo aggiungendo il divieto ai principi di tenere funzioni civiche ed impieghi civili e militari. Allora Janregulberry si dimise.

Billot dichiarò che respingeva la misura ma consentiva a restare provvisoriamente onde evitare una crisi ministeriale. Ignorasi ancora l'opinione di Duclerc che non riceve nessuna.

La Commissione riunita oggi fu informata delle decisioni del gabinetto che approvò con sei voti contro cinque il controprogetto di Fabre.

Marcello relatore è dimissionario.

Fabre, ex relatore, presenterà il rapporto alla fine della seduta della Camera.

Parigi 28 — Il nuovo progetto combinato tra i ministri e la Commissione consta del primo articolo dell'emendamento Fabre così concepito:

« I membri delle famiglie che regnarono in Francia non possono assumere alcun mandato elettivo ed alcun impiego civile o militare.

« Negli scrutini le schede che portano i nomi di tali persone non entreranno in conto. »

A quest'articolo si aggiunsero gli articoli primo e secondo del progetto di legge del governo per le espulsioni i quali diventarono così secondo e terzo.

Parigi 27 — La riunione della destra decise di respingere qualsiasi progetto riguardante i membri delle antiche famiglie regnanti e di non associarsi ad alcuna domanda a scrutinio segreto.

Parigi 28 — Duclerc avviò Grevy ed i ministri che respinge l'emendamento Fabre, il quale gli sembra dannoso alle istituzioni militari.

Gredesi che si dimetterà insieme col generale Billot, ai quali sostituiranno Ferry ed il generale Campenon.

Parigi 27 — Quando Fabre presentò alla Camera la sua relazione sul progetto delle espulsioni, Bourgeois e Cuneo d'Orcano vi oppongono la pregiudiziale.

Bourgeois esclamò:

« E' incompatibile che sotto una repubblica, sedicente governo liberale, si proponga leggi siffatte! »

E Cuneo d'Orcano aggiunse:

« I mandatori del suffragio universale non possono limitarlo impedendo l'elezione di chiechessia! »

« E' un'onta! » gridava la destra.

La pregiudiziale fu respinta con 440 voti contro 98.

La discussione del progetto si farà lunedì. Si fanno vivissimi commenti e naturalmente si attribuisce la coniazione della maggioranza alla paura dello scioglimento della Camera.

Parigi 28 — Duclerc ha una dissensione di petto dichiarata. La malattia segue il suo corso normale. Egli conferì stamane col generale Pittié. Il consiglio dei ministri si è riunito attualmente sotto la presidenza di Grevy.

Parigi 28 — I medici dichiararono che Duclerc abbisogna di riposo assoluto per una decina di giorni almeno.

I ministri riuniti alle 10 1/2 all'Eliseo presentarono a Grevy le dimissioni, le quali non furono ancora accettate.

Fallieres e Deves dietro domanda di Grevy, recaronsi da Duclerc per annunziargli la dimissione dei ministri e per conoscere la sua decisione definitiva.

Lo stato di salute non permette a Duclerc di riceverli.

La lettera dell'imperatore di Germania

A. S. S. LEONE XIII

L'Agenzia Stefani pubblica la lettera dell'imperatore di Germania al Papa. Il *Moniteur de Rome* fa osservare che il testo comunicato ai giornali dall'Agenzia non è che un riassunto più o meno completo della risposta dell'imperatore, e aggiunge:

« E' con intima soddisfazione che noi salutiamo questa lettera dell'imperatore; essa è una nuova prova dei suoi sentimenti pacifici e delle sue benedette intenzioni. Rendiamo in particolar modo omaggio alla sua idea di sottoporre al Parlamento la revisione delle leggi di maggio. Questa risoluzione è tanto più degna di elogio, perchè fu quello sempre il pensiero del Papato, il quale, nella impossibilità di approvare il sistema insufficiente dei poteri discrezionali, non cessava dal reclamare la revisione di queste leggi eccezionali. Niente d'altra parte non si opporrà alla generosa iniziativa dell'imperatore, poichè la grande maggioranza del Landtag prussiano è favorevole a una revisione prammatica della legislazione ecclesiastica vigente. »

Ecco ora il dispaocio della Stefani:

Berlino 26 — La *Norddeutsche* pubblica la lettera in data 22 dicembre dell'imperatore al papa.

L'imperatore ringrazia il papa per la lettera del 31 dicembre dicendo: Contraccambio di tutto cuore la sincera benevolenza dimostrata in questa lettera che conforta la mia speranza.

La soddisfazione sentita da voi come da me per la croazione della legazione prussiana presso il Vaticano è un nuovo motivo per voi a corrispondere con uguale arrendevolezza alle buone disposizioni di cui diede prova il mio governo provvedendo alla vacanza della maggior parte dei vescovadi. Sono di parere che tale ravvicinamento, se si fosse esteso anche alla notificazione delle nomine ecclesiastiche al potere civile, sarebbe più vantaggioso ancora alla Chiesa che allo Stato, giacchè offrirebbe la possibilità di provvedere alle vacanze dei benefici ecclesiastici. Se potessi ottenere dal clero più concordanza a questo riguardo vedrebbe avverarsi il mutuo ravvicinamento.

Preferevo che le leggi già credute indispensabili per la difesa dei diritti costituzionali dello stato sotto il regime di combattimento non fossero più necessarie. Ora sarebbe tempo che le relazioni amichevoli fossero sottoposte ad accurato esame del parlamento della monarchia.

Colgo volentieri di nuovo l'occasione per assicurare V. S. della mia devozione e venerazione personale.

Firmato GUGLIELMO.

La *Nene Freie Presse* commentando la lettera dell'imperatore Guglielmo al Papa, dice che Leone anche annuendo alla domanda dell'imperatore potrà dire di aver eccitato la gloria del governo prussiano. — La *Germania* si dimostra fiera della lettera di Guglielmo al Papa, tuttavia si dichiara insoddisfatta. Essa reputa inaccettabile da parte del Pontefice il progetto dell'*Anzeigepflicht* (l'obbligo di notificare le nomine ecclesiastiche all'autorità civile) senza farvi modificazioni.

TELEGRAMMI

Madrid 27 — Avvenne una esplosione nella polveriera di Linares (Andalusia). Il fuoco comunicato alle case vicine continua e minaccia un deposito di dinamite.

Dublin 27 — Fu ripreso il processo, contro gli accusati di cospirazione o dell'assassinio dei funzionari del governo. Si comincia audizione testimoni. La figlia Corroll riconosce negli accusati Brady e Celly gli individui che pagarono il giurato Fuld. Il processo è aggiornato di una settimana.

Vienna 28 — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto dell'imperatore il quale dice che le determinazioni relative alla giurisdizione dei consoli dell'Austria-Ungheria in Egitto restano provvisoriamente in vigore fino al 1 febbraio 1883.

Giere è partito per Pietroburgo.

Budapest 28 — La Camera terminò la discussione sulla petizione che domanda la soppressione della emancipazione degli ebrei. E' approvato quasi alla unanimità la proposta della commissione equivalente al rigetto della petizione.

Londra 27 — Il *Times* dice che una stamparia segreta rivoluzionaria fu scoperta ad Odessa. Parecchi nichilisti furono arrestati.

Il *Daily News* dice che tutte le potenze, eccettuata la Francia, approvano la proposta della nota di Granville.

Berlino 28 — Telegrafano da Vienna che il ministro degli esteri russo, Giere, ed il ministro austriaco, Rainoky si sono posti d'accordo circa tutte le questioni del giorno. Sperasi quindi un miglioramento nelle relazioni tra i due imperi.

Madrid 27 — Alla rinascita delle sinistre liberali, Serrano insistette sulla necessità di domandare le libertà conquistate nel 1858, onde tenere uniti il trono ed il popolo.

NOTIZIE DI BORSA

29 gennaio 1882

Pezzi da 20 franchi in oro da L. 20,25 a L. 20,26 — Banconote austriache da L. 2,12 1/2 a L. 2,12 3/4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,12 1/2 a L. 2,13 — Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio da L. 87,40 a L. 87,50 — Rendita 5 0/0 god. 1 luglio da L. 85,17 a L. 85,33.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 27 gennaio 1882

VENEZIA	29	37	11	18	57
BARI	19	8	64	80	9
FIRENZE	84	14	43	59	72
MILANO	68	56	6	61	37
NAPOLI	78	16	36	65	76
PALERMO	81	4	7	68	3
ROMA	87	75	90	5	84
TORINO	35	60	86	4	46

Carlo Moro gerente responsabile.

Una domanda al Pubblico

A chi prestar più fede, alle pillole del Prof. Malagutti che oltre avere avuto tanti anni di buon successo hanno meritato certificati dai più illustri Medici, e ultimamente quello del cav. comm. G. Bragnoli professore nella Regia Università di Bologna, o a tante ciarlatanate che a forza di *réclame* vorrebbero farsi credere di molta efficacia, mentre valgono zero?

Si fabbricano alla Farmacia C. Cassarini in Bologna con deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del *Cittadino Italiano*. — Scatole piccole Cent. 50 — grande L. 1 con sua istruzione.

I sottoscrittori proprietari dell'ex negozio **Adamo Stufferi piazza S. Giacomo, Udine**, avvertono che si trovano assortiti in *Brucati* con oro e senza, *Pianeti*, *Damaschi* in lana e seta, *Baldachini* con accessori, *Veli Umerali*, *Grisettauro* e argento per colonnami, *Frangie friset*, *Galioni friset* a pizzo oro, argento e seta, *Ficchi* con cordoni dorati, *Damaschi* e *Tap-peti* per coro, *Stole*, *Manipoli*, *Copripis-side*, *Forachavi* per tabernacolo. Assommo forniture apparati sacri. Promettono modicità sui prezzi da non temere concorrenza, sperando con ciò di vedersi onorati da numerosa clientela.

URBANI e MARTINUZZI
ANTICA DITTA ADAMO STUFFERI
Piazza S. Giacomo, Udine.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

LEGGETE

PILLOLE FEBBRIFUGHE

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria miasmatica, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinino in generale. Essi sono stati sperimentati in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore, senatore Tommasi, Cardarelli, Sammo, Biondi, Pellicchia, Tesoriero, Di Nascio, Manfredi, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spanderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Flacone n. 30, pillole L. 2,50; da 15 L. 1,50 - spedizione in provincia con l'aumento di cent. 60.

N. B. Si invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 caduno, uguali alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiate consumato in media grammi 10 caduno) ve ne sarebbero abbisognati 5200 grammi, che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbero la ragguardevole somma di L. 5200,00, delle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni, la classe medica non potrà più impensierirsi per la tenuta mancata del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nelle anzidette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

LIQUIDO RIGENERATORE DEL CAPELLI Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale al prezzo di L. 5 la boccetta.

Si regalano 1000 lire



chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 33. Napoli. Prezzo in Provincia, L. 6!

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Merentovecchio.

ZEMPTA L. Rizzari parrucchiere del Teatro, in Via Giuseppina, 5. - Ravio Tullio, Minelli - Padova A. Debon V. L. Lorenza - Venezia Luigi Berghini profumieri Sessual 1702, Longue, Campo S. Salvatore - Forlino Giuseppe Antonio Farmacia, Roma Centrale - Butta Antonio Capella Farmacia, Via Santa - Modena Leonardo Franchini, Via Anilla - Parma Ghinelli Giuseppe Ludovico Ronchi - Piacenza Rocco Falcone, Farmacia, Via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mondelli 23, Corso, Porta d'Adda - Milano Pietro Ghinelli 2, Via S. Margherita - Crema Ghinelli Luigi, Via Garibaldi 6 - Bergamo Pietro Zanoli, Contrada di Frate 15 - Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande - Fovena Gatti Francesco parrucchiere, Via Nuova, Capellieri, Via Dossena Paolo Ratti - Mantova G. Bignotti, Mantova 6, Corso Vittorio Emanuele, Franchini, Via S. Maria - Caserta Giuseppe Tommasi - Lucera G. Tommasi - Conza V. S. Citrona - Villa Bonaventura, Via S. Paolo 4 - Salerno V. Bellini 32, Via S. Francesco - Potenza Via degli Ortolani 1954 - Firenze Terzoli Bernardi 2, Via Rondinelli - Ravenna V. Montanari Farmacia - Urbino G. Ratti, Via Giuseppe 13 - Ancona Bernabè Uccitelli, Piazza Roma, Corso Garibaldi - Ancona Francesco Pollicani, Piazza, Montanari - Chieti Emilio Scagli, Via dello Sgarbo 35 - San Saverio Luigi Del Vecchio - Napoli L. L. Salerni, Via Corbi 102 - Bari G. T. Bernabè, Via S. Spirito 18 - Oleggio Andrea Tancig, Via S. Spirito 18 - Brindisi Desiato G. L. Farmacia, Antonio Ratti profumieri, Strada Adua 24 - Lercara Franchini, Corso Vittorio Emanuele - Ippus S. Chianfieri 424 Corso, N. Mantegna 13 Via Corsini - Torino G. Mantegna 10, Via Barbiana - Agnola Cerbelli e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 - Urbino Massimo Achilli 100 Corso - Pavia Paolo Lombardi Farmacia - Cividale G. L. Ratti - Treviso De Patis Negretti al Velt 526 - Bassano Adria Cond. 184 Via S. Maria.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovati in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione, L. 2.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici librate d'ogni qualità e prezzo.

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70. Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale.

AVVISO Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbriche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. E' approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati. PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distillati chimici ne hanno certificato di economia. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2,30.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo cent. 50 al spedite con mezzo dei pacchi postali.

HAMON

LIQUIDO PERFEZIONATO

PREMIATO CON DIPLOMA ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1889-1897

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta sapone perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di rasoio sull'altro in cuoio. Passato alcune volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1,75 e 2,25. Pasta sapone perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

COLLE LIQUIDE

Il flacon cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Terra Catù con Menta

PREPARATA NELLA FARMACIA C. CASSARINI DA S. SALVATORE IN BOLOGNA

È il succo della MEMOSA CATHEDU che unito ad alcune sostanze gommose zuccherine, è ridotto in piccola tavoletta forma la terra Catù tanto degna, tanto per correggere il cattivo alito da gastrismo e denti carinati prodotto, per eccitare la digestione, corroborare lo stomaco, rinforzare le gengive, e preservare dallo scorbuto.

Si usa tenendone in bocca una o due tavolette allo spazzolare nella mattina, poco prima del pranzo, ed al coricarsi la sera.

Il fabbricatore nulla risparmia perché la qualità degli ingredienti non alteri l'efficacia della preparazione.

Prezzo cent. 50 la scatola.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

CUIRINE

Liquido di nuova invenzione che comunica a qualsiasi articolo in cuoio un magnifico brillante impareggiabile per lo spazzolare, ma solo una piccola spugna unita ad ogni bottiglia. Si ottiene pure una incidezza insuperabile adoperando la Cuirine per le cuciture, le fodere nere delle sciabole, le visiere dei Kopy, i Zaini, i Sacci da viaggio, i finimenti del cavallo ecc. ecc.

La Cuirine non contenendo alcun acido, non brucia il cuoio, anzi lo conserva e lo ammorbidece. Coll'uso della Cuirine si evitano d'insudiciarsi i pantaloni, come pure le signore non macchieranno più le vesti di nero.

La bottiglia che serve per più mesi L. 1,50.

Deposito presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Aggiungendo 50 centesimi si spedisce per posta.

ACQUA DI COLONIA

rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità e sta ancora conosciuta, possedendo al massimo grado la qualità tonica ed aromatica le più fragranti.

Bottiglia Extra Double da L. 2,50 e 1,25. - Bottiglia Double, L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

SCOLORINA

Novo ritrovato infallibile per far sparire all'istante, su qualunque cosa e tessuto bianco le macchie d'inchostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore e la spessore della carta.

Il flacon Lire 1,90.

Si vende presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aggiungimento di cent. 50 al spedite franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

REY, PADRI DELLA CORTOSA DI COLOGNO

Rinvigorisce mirabilmente la vista; l'ova il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie e macchie; netta gli umori densi, calsi, viscosi, floscoli, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, cappa ecc.

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'aggiungimento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

TELA ALL'ASTRO MONTANO

superiore alla Tela all'Arnica

Preparata dal chimico RANIERI di Napoli

Per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, drucione ai piedi calati, noia alla traspirazione. Calma per eccellenza promette il dolore acuto prodotto dai calli in fiammati.

Schade double L. 1 semiplici, cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spedisce franco dalla Amministrazione del giornale il Cittadino Italiano.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

VERMOUTH E CHINATO

Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 100 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per prepararlo).

Si vende all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aggiungimento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori, contusioni, doglie, ematomi, dolori, tumori, per frusture, per contusioni, per abrasioni, per piaghe, per lividi, per dolori di fegato, per le emorroidi, per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primario medicamento scientifico non attestato in sua bontà e potenza.

Si vende in tutto il primario Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1,50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà un omaggio e la spedizione gratis a domicilio.

Per meno di dodici bottiglie unire al vaglia relativo cent. 50 per spese di imballaggio e trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dei umani, essendo offerto per qualunque malattia sia e possa.

Deposito in Venezia presso l'Agenda Longega S. Salvatore Farmacia Zampironi S. Moisé, dal sig. Lodovico Diena al posto dei Beneficenti, alla Farmacia C. Rinner alla Croce di Malta, A. Pineri Farmacia al re d'Italia corso Vittorio Emanuele e Anello campo S. Luck - in Verona, Gianetto della Chiesa.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

ALLE FAMIGLIE POLVERE ALKERMES

Tutte le famiglie tengono in casa qualche liquore in caso di qualche visita o per altre occorrenze. Colla POLVERE ALKERMES preparata da valente chimico si può ottenere un liquore eccellente per nulla inferiore al tanto rinomato Alkermes di Vienna. Massima facilità per prepararlo e nello stesso tempo grande economia. - Dose per sei bottiglie da litro L. 2,50, colla relativa istruzione per prepararlo.

Trovati in vendita presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano. Coll'aggiungimento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

POLVERE DENTIFRICIA DI CORALLO

Non c'è inconveniente più rincrescevole che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e si rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la Polvere dentifricia di corallo, articolo di tutta confidenza, e l'unico che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della Polvere corallo, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più negletti acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La scatola sufficiente per sei mesi, centesimi 80.

Vendesi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine. Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatole in un solo pacco postale.

CROMOTRICOSINA PER LE CALVIZIE E CANIZIE

Deposito in Udine, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

CHAMPAGNE ARTIFICIALE WEIN PULVER

La Bibita più igienica, economica, per la stagione estiva si ottiene col

Preparazione speciale per ottenere con tutta facilità un eccellente vino bianco spumante, bonco e digeribile. S'uno lo si vuole con tutta qualità igienica e per la massima economia, in litro di questo vino non costando che 15 centesimi, tutto famiglia lo avranno con bevanda casalinga. Bibita migliore della birra e grappa.

Raccomandato da celebrità a coloro a coloro che non possono sopportare l'uso di bevande troppo alcoliche.

Dose per 150 litri di Champagne artificiale L. 3

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale. Aggiungendo centesimi 10 al spedite col mezzo dei pacchi postali.